

Progetto I.R.C. per Natale

Prima settimana:

Conosciamo dei personaggi che arrivano da un tempo lontano sono i Magi, chi sono, come si chiamano, da dove vengono. Sono uomini che studiano le stelle, osservano il cielo e decidono di mettersi in viaggio seguendo una stella: la stella cometa. Il loro viaggio ha inizio con un pensiero per chi incontreranno alla fine del viaggio, partono con i loro cammelli per attraversare terre sconosciute, deserti, colline e tra le mani un dono, un dono prezioso. Melchiorre (se riusciamo ad avere una statua che lo rappresenta) porta come dono l'oro, prezioso, che dà luce è la luce di Dio che si fa uomo. Portare il vaso con l'oro. Far preparare ai bambini il disegno del cofanetto con l'oro.

Ogni bambino preparerà, con tecniche diverse, due stelle che serviranno per addobbare l'albero di Natale della propria sezione.

Sul banco della segreteria verranno posizionati i vasi e le statuette dei Magi.

Seconda settimana:

Circle time ricordando cosa era stato raccontato la settimana precedente. Ogni re viene da paesi diversi ma tutti e tre seguono la stella, fanno un viaggio portano un dono insieme, stando sempre insieme. Gaspare porta l'incenso, che cosa è? Ho già sentito parlare o visto l'incenso? Dove? Osserviamolo insieme, ecco il vaso con questo dono. L'incenso si ricava da una pianta, bruciando lascia un profumo nell'aria e il filo di fumo che sale va verso il cielo, l'incenso è la preghiera che sale verso Dio. Far preparare il disegno dell'incenso.

Terza settimana:

Circle time ricordando cosa era stato raccontato la settimana precedente. Che cosa è un dono, come mi sento quando ricevo un dono, qual è la differenza tra un regalo e un dono? Baldassarre l'ultimo re Magio anche lui porta un dono: la mirra. La mirra è un profumo che si ottiene da una pianta, veniva usato per profumare i re, le persone importanti, il profumo che addolcisce e accompagna. Far preparare il disegno della mirra.

Quarta settimana:

Un viaggio lungo, la stella finalmente si ferma nel cielo, i Magi sono arrivati. Hanno portato doni preziosi, doni per un re. Chi hanno trovato? Una capanna, una mamma, un papà e un piccolo bambino, un bambino

nato da poco. E' Lui, quel piccolo bambino, il vero RE. I Magi lo sanno, lo sentono nel loro cuore, quel bambino porterà un dono ancora più prezioso dell'oro, dell'incenso e della mirra e il suo dono sarà per tutti. Anche noi possiamo rendere felice qualcuno con un dono. Parliamo dei volontari dell'associazione Grizzly che donano il loro tempo ai bambini malati in ospedale. Vogliamo portare attraverso loro un dono a questi bambini regalando una stella che abbiamo preparato per il nostro albero, così che anche loro sentano che gli vogliamo bene e che li abbiamo pensati.

I fogli con i disegni dei doni dei re Magi diventeranno un piccolo libro da donare alla mamma e al papà.

Programmazione IRC

- ❖ Periodo: dal 12 gennaio
- ❖ Incontri: 4
- ❖ Tempistiche: un incontro ogni 15 giorni

✓ Obiettivi

- Esplorare il silenzio come contatto con sé stessi
- Intuire che ci unisce un legame d'amore che è in noi ma che viene da Qualcuno che sempre ci ama
- Conoscere le quantità uno, poco, tanto, niente

- PRIMO INCONTRO: Abramo e la promessa di Dio

- Uomo delle stelle: con piccole luci (tipo quelle di natale) e un tessuto blu creare un cielo in sezione. Restare ad ammirare le stelle.
- La tenda come casa, casa che si sposta.
- Ascolto: è un pastore e deve restare all'aperto per guardare i suoi animali. Vive nelle tende perché deve spostarsi continuamente. Con lui vivono anche la moglie, alcuni parenti e persone che lavorano con lui.
 - GIOCHI:
 - costruiamo una tenda appendendo un telo e proviamo a starci dentro;
 - recinto delle pecore: costruiamo un recinto con mattoncini o costruzioni grandi tutti i bambini saranno le pecore uno sarà Abramo che cercherà di riunirle nel recinto;
 - montare una tenda e giocare dentro.

- SECONDO INCONTRO: Promessa, la Voce nel cuore

- Nel silenzio riusciamo ad ascoltare molte cose: i rumori fuori da noi, i nostri pensieri ma anche qualcosa in più.
- Nel silenzio possiamo ascoltare una Voce silenziosa che ci vuole bene, che parla al nostro cuore, che ci fa promesse, che ci dice come dobbiamo fare per stare e vivere bene.

- GIOCO: restiamo in silenzio e cerchiamo di riconoscere più suoni, rumori, voci possibili. Ora chiudiamo gli occhi e proviamo ad ascoltare il silenzio dentro di noi, cerchiamo di ascoltare come Abramo.

- TERZO INCONTRO: Sara, desiderio di un figlio

- Anche qui si compie la gioia, la luce della famiglia. Famiglia allargata a tutti i componenti, i diversi parenti, le persone che lavorano per Abramo. Lui non lascia indietro nessuno, parte con tutti, li lega al suo destino a quello di chi ama. La promessa di una terra felice che Dio gli fa non la tiene per sé, la condivide.
- La sua tristezza per non avere figli non lo blocca in un dolore cieco e ricurvo su se stesso. Si fida di una parola, una parola che sente più grande di lui, la parola che viene dal Silenzio di un cuore.
- Il nome del figlio Isacco che significa "Voglia Dio sorridere"

- QUARTO INCONTRO: Tre uomini, i messaggeri

- L'arrivo di tre uomini davanti alla tenda, alla casa. Abramo va oltre la paura dell'incontro, come sempre ascolta con il cuore, comprende che essi possono essere mandati da Qualcuno per il suo bene, si fida e accoglie la loro parola. Il suo fidarsi porta in sé il dono del compimento di una promessa: egli avrà un figlio, avrà una famiglia sua. Famiglia è saper accogliere.
 - GIOCHI sulla fiducia: lasciarsi accompagnare dalla voce o da un compagno ad occhi bendati in un semplice percorso
 - GIOCO: "Il nostro Padre Abram aveva sette figli, sette figli ve a il nostro Padre Abram, non ridevano mai, non cantavano mai ma facevano così....", inventare gesti con braccia e gambe tenendo sempre l'espressione del viso molto seria e ripetendoli continuando la canzone

- ★ Attività grafico-pittorico: disegni sulle esperienze e un disegno di coloritura su abramo.
- ★ Scegliere in quale modalità consegnare il lavoro: a libro come per Natale o incollarlo sul quaderno o inserirlo nei disegni significativi da portare a casa a fine anno.

Percorso I.R.C. di Quaresima: "Dal seme, al germoglio, al frutto"

*"In verità, in verità vi dico: se il grano di frumento, caduto per terra, non muore, resta esso solo.
Ma se muore, porta molto frutto." (Giovanni 12, 24)*

- 5 incontri: dal 2 al 30 marzo
- Obiettivi:
 - ★ saper riconoscere passaggi da prima a dopo (sequenze);
 - ★ intuire che per ogni azione c'è una reazione, una conseguenza;
 - ★ cogliere il messaggio d'amore di Gesù che non ci lascia soli.
- Strumenti:
 - ★ Vangelo e Bibbia artistici;
 - ★ semi di vario tipo o bustine di semi per orto.

❖ Primo incontro mercoledì delle Ceneri: dalla Bibbia al Vangelo, cosa racconta, di chi parla

Vangelo= buona notizia.

Inizia un tempo per ascoltare il nostro cuore. L'amico Gesù ci parla, spiega, racconta di cose del Cuore.

Inizia la Quaresima, un lungo periodo, sono quaranta giorni che ci preparano ad una festa, la Pasqua.

Gesù ci racconta e ci fa una promessa: la Pasqua è un passaggio dall'inverno alla primavera, dall'essere schiavi all'essere liberi, da sentirci seme chiuso e solo al germoglio che si apre, si lascia trasformare per poter incontrare gli altri.

- Preparare il terreno: il mio cuore all'ascolto.

La terra per ricevere i semi deve essere terra buona, che cos'è un orto? Possiamo fare un orto qui a scuola?
(Come e dove strutturare della vasche per l'orto)

❖ Secondo incontro: Gesù ci parla con le parabole: cosa sono, cosa ci vogliono raccontare

✓ "La parabola del seminatore" (Matteo 13, 1-9)

"In quel giorno Gesù, uscito di casa, se ne stava seduto sulla riva del mare. Poiché era accorsa a lui una gran folla, salì sopra una barca e là rimase seduto, mentre tutta la folla stava sulla riva. Allora parlò loro a lungo in parabole.

Disse: «Uscì un seminatore per seminare; nel gettare il seme, parte di esso cadde lungo la via; vennero gli uccelli e se lo mangiarono. Parte cadde in un suolo roccioso, dove non c'era molta terra; e così per mancanza di terreno profondo nacque subito; ma al sorgere del sole rimase bruciato e, non avendo radici, seccò. Parte

cadde fra le spine; ma queste, crescendo, lo soffocarono. Infine, una parte cadde su terreno buono, tanto da dar frutto dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. Chi ha orecchi, intenda!»."

- Preparare un terreno buono, riflettiamo sul tipo di terreno, su cosa succede al seme se cade in un terreno non buono.

Chi deve preparare il terreno? Cosa ci vuole dire Gesù con questo racconto?

Il mio cuore come terreno buono quando ascolto, voglio bene, chiedo scusa, perdono....

- Incontro con il volontario dell'orto (nel pomeriggio? Un'altra mattina?): porre domande sul tipo di terra, su quali semi si possono seminare in questo periodo.

-Sperimentiamo: prepariamo la terra buona nel nostro orto.

Nelle vasche far mettere la terra ai bambini.

Comperare bustine di diversi semi e osservarli: forma, grandezza, colore, da ogni seme una pianta.

Preparare cartellini con i nomi degli ortaggi da seminare che verranno posti nelle vasche dopo la semina.

❖ Terzo incontro

✓ "Parabola del seme che cresce da solo" (Marco 4, 26-29)

"Diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che abbia gettato il seme in terra, e poi dorme e veglia, di notte e di giorno, mentre il seme germina e si sviluppa, senza che egli sappia come. La terra da sé produce prima l'erba, poi la spiga e poi nella spiga il grano pieno. Quando, infine, il frutto lo permette, subito si mette mano alla falce, poiché è giunta la mietitura»."

Cosa serve per far crescere bene un seme? Terreno, acqua, luce.

Chi può farlo crescere?

Chi decide quando è il suo momento per germogliare?

Quando possono germogliare pensieri e gesti positivi dal mio cuore?

Chi mi aiuta ad avere pensieri positivi, fare gesti gentili?

- Seminiamo il nostro orto.

Far portare un innaffiatoio (quelli piccoli da spiaggia) cosicché ognuno potrà contribuire ad innaffiare la terra. Utilizzando buste trasparenti mettere all'interno della terra e seminare lenticchie. Tenere umido e controllare la crescita di radici e germogli. Quando saranno spuntate, i bambini potranno portarle a casa.

- Per la festa del papà: preparare una busta colorata e disegnata dai bambini nella quale applicare una piccola tasca mettendo all'interno semi di girasole che potranno poi seminare casa.

Scrivere una frase significativa di augurio (es.: "Al mio papà, per la tua festa, dono dei piccoli semi di girasole. Insieme a te vorrei piantarli e farli crescere con lo stesso amore che tu dai a me e mi fai crescere. Ti voglio bene!").

❖ Quarto incontro

✓ "Parabola del seme buono e della zizzania" (Matteo 13, 24-30)

"Un'altra parabola propose loro: «Il regno dei cieli è paragonato a un uomo che seminò buon seme nel suo campo. Mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico, seminò fra il grano la zizzania e se ne andò. Quando poi crebbe il frumento e portò frutto, allora apparve anche la zizzania. I servi andarono dal padrone e gli dissero: "Signore, non hai forse seminato buon seme nel tuo campo? Come mai c'è della zizzania?". Egli rispose: "Il nemico ha fatto questo". I servi gli dicono: "Vuoi che andiamo ad estirparla?". Ed egli: "No, perché c'è pericolo che estirpando la zizzania sradichiate insieme ad essa anche il grano. Lasciate che crescano entrambi fino al raccolto; al tempo del raccolto dirò ai mietitori: Radunate prima la zizzania e legatela in fasci perché sia bruciata; poi raccogliete il grano per il mio granaio"»."

- Seme buono, il contadino semina per far crescere piante che diano frutti buoni ma nel terreno possono crescere anche erbacce come la zizzania che non danno frutto e tolgono spazio e nutrimento ai semi buoni.

Cosa si deve fare?

Cosa ci dice la parabola?

Anche noi a volte siamo semi buoni, a volte siamo come la zizzania: giochiamo ma non condividiamo i giochi, non vogliamo aiutare un amico, disubbidiamo alla mamma, non ascoltiamo papà. Questi nostri gesti non ci fanno crescere bene, soffocano l'amicizia.

- Nel nostro orto cosa dobbiamo fare se crescono le erbacce?

Ci sono altri consigli che possono essere importanti per far crescere bene le nostre piantine? Possiamo farci aiutare da nonni e genitori per conoscere dei "trucchi" che ci aiutino?

Predisporre un invito da mandare a casa per recuperare consigli da parte dei genitori e dei nonni.

Il foglio verrà riportato a scuola e verrà fatto un taccuino con i consigli di tutti.

❖ Quinto incontro

✓ "Parabola del seme di senape" (Matteo 13, 31-32)

"Un'altra parabola propose loro dicendo: «Il regno dei cieli è simile ad un chicco di senapa che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi, ma una volta cresciuto è il più grande degli ortaggi; può diventare anche un albero e così gli uccelli dell'aria possono venire a nidificare fra i suoi rami»."

- Le cose più piccole sembrano insignificanti e a volte inutili.

Questa parabola ci dice di non avere fretta, di non giudicare subito, anche quel piccolo seme che sembra non servire a nulla, diventerà un albero e sui suoi rami faranno il nido gli uccelli.

Le piccole cose spesso possono rivelarsi grandi. I piccoli passi ci portano lontano.

- Utilizziamo semi di diverse forme, grandezze e colori per realizzare una cornice come portafotografie da donare ai genitori per la festa di Pasqua.

IDEE DA SVILUPPARE:

- nonni o volontari che spieghino come realizzare, curare, far crescere un orto
- identificare uno spazio dove poter realizzare delle vasche con terra (come da idea di Viviana) (una vasca per sezione?)
- coinvolgere genitori, nonni, zii, amici scrivendo consigli, idee, detti che riguardano la cura dell'orto. Con questi consigli si potrà realizzare un vademecum da portare a casa
- in buste trasparenti mettere un po' di terra e dei semi per osservare la crescita di radici e germogli
- con semi di varie forme, tavolette di legno o cartoncino spesso, colla far realizzare un quadro che verrà donato ai genitori per Pasqua (oppure realizzare con i semi una cornice nella quale si potrà mettere una foto della loro famiglia)